



**Relazione sul Governo Societario
e gli Assetti Proprietari
al 31 dicembre 2017**

(ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF)



Indice

1. Profilo dell'emittente	4
2. Informazioni sugli Assetti Proprietari	5
(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	5
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	5
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	6
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	6
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	6
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	7
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	9
3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	9
4. Consiglio di Amministrazione	9
4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	9
4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), e d-bis), TUF)	11
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	14
4.4. Organi delegati	18
4.5. Altri consiglieri esecutivi	18
4.6. Amministratori indipendenti	18
4.7. Lead Independent Director	19

5. Trattamento delle informazioni societarie	19
5.1 Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate	20
5.2 Procedura in materia di internal dealing	20
6. Comitati interni al consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	21
7. Comitato per le nomine	21
8. Comitato per la remunerazione	22
9. Remunerazione degli amministratori	22
10. Comitato controllo rischi e sostenibilità	22
10.1. Composizione e funzionamento del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	22
10.2. Funzioni attribuite al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità	23
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	25
11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	29
11.2. Responsabile della funzione di internal audit	30
11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	31
11.4. Società di revisione	32
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	32
11.6. Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	32
12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	32
13. Nomina dei sindaci	33
14. Composizione e funzionamento del collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)	34
15. Rapporti con gli azionisti	36
16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	36
17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	37
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	37
19. Considerazioni sulla lettera del 13 dicembre 2017 del presidente del comitato per la corporate governance	37
Allegato 1	39

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2017

(ai sensi dell'art 123-bisTUF)

I. Profilo dell'emittente

Amplifon S.p.A. è una Società italiana multinazionale con sede a Milano, leader mondiale nelle soluzioni e nei servizi per l'udito per competenze *retail*, capacità di personalizzazione e attenzione al cliente.

Fondata nel 1950, Amplifon opera in 22 Paesi: direttamente tramite Amplifon S.p.A. in Italia, attraverso società controllate in Francia, Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Regno Unito, Irlanda, Spagna, Portogallo, Ungheria, Polonia, Turchia, Israele, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, India, Egitto e Brasile.

L'applicazione degli apparecchi acustici è effettuata attraverso punti vendita dedicati, centri di servizio e, anche se marginalmente, presso le abitazioni dei clienti. I punti vendita sono gestiti sia direttamente sia indirettamente con agenti e *franchisee*.

La Missione della Società è di migliorare la qualità della vita delle persone, restituendo la piena attività e la gioia di vivere a tutti i soggetti ipoacusici attraverso il raggiungimento della totale soddisfazione nella comunicazione uditiva in tutte le diverse situazioni della vita quotidiana.

Amplifon S.p.A. è organizzata secondo il sistema di amministrazione tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Le caratteristiche essenziali di tali organi sono fornite di seguito e sono più diffusamente descritte nello sviluppo della presente Relazione.

L'Assemblea dei Soci è convocata almeno una volta all'anno ed è competente, in sede ordinaria, per l'approvazione del bilancio, la nomina e la revoca degli Amministratori, la nomina dei Sindaci e la determinazione dei relativi compensi; delibera altresì su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria, l'Assemblea delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

Il controllo contabile è esercitato, ai sensi di legge, da una società iscritta nell'albo speciale tenuto da Consob.

2. Informazioni sugli Assetti Proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2015

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 è di Euro 4.526.609,94 suddiviso in n. 226.330.247 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,02 ciascuna, delle quali n. 7.155.463 azioni con diritto di voto sospeso ex art. 2357 *ter*, Il comma c.c. in quanto azioni proprie della Società, e n. 219.174.784 azioni con diritto di voto. Tra queste n. 116.523.012 con diritto di voto semplice e n. 102.651.772 con diritto di voto maggiorato (due voti per ciascuna azione) come più dettagliatamente indicato alla successiva lettera d).

Al 31 dicembre 2017 non vi sono azioni con diritto di voto limitato.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati / non quotato)	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	226.330.247	100%	MTA - Segmento STAR	
di cui Azioni con diritto di voto limitato	-			
di cui Azioni con diritto di voto maggiorato	102.651.772	45,355%		Due voti per ciascuna azione
di cui Azioni prive del diritto di voto	7.155.463	3,162%		Azioni Proprie

La società, dall'esercizio 2001, ha adottato piani di *Stock Option e Performance stock grant* che comportano aumenti di capitale: la descrizione di tali piani è riportata nel fascicolo di bilancio nella nota integrativa nella parte dedicata alle '*Stock options-Performance stock grant*' (nota 32), nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, documenti disponibili nel sito della società nelle sezioni '*Investors/Bilanci e Relazioni*' e '*Governance/Executive Remuneration*'.

Al 31 dicembre 2017 non vi sono altri strumenti che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Al 31 dicembre 2017 sono in essere le seguenti restrizioni al trasferimento di titoli:

- N. 11.000.000 azioni ordinarie Amplifon sono state costituite in pegno dal socio Ampliter S.r.l. a favore di Unicredit S.p.A. a garanzia di un finanziamento di complessivi Euro 55 milioni con scadenza 2021.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale della società, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF alla data del 31 dicembre 2017, sono di seguito elencate:

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % su capitale ordinario (*)	Quota % su capitale votante al 31.12.2017
Ampliter S.r.l. (già Ampliter N.V.)	Ampliter S.r.l. (già Ampliter N.V.)	44,943	62,111
FMR LLC	FMR LLC	3,102	2,135

(*) Le percentuali si riferiscono al capitale sociale all'atto della comunicazione a Consob ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. In particolare per quanto riguarda l'azionista di Controllo Ampliter S.r.l. ci si riferisce alla comunicazione del 13/06/2017; mentre la percentuale determinata sul capitale sociale ordinario al 31/12/2017 è pari al 44,941%.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Al 31 dicembre 2017 non vi sono titoli che, alla data, conferiscono diritti speciali di controllo. In data 29 gennaio 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha proceduto alla modifica dello Statuto Sociale conformemente alle disposizioni di cui all'art. 127-*quinquies* D. Lgs. 58/98-TUF, prevedendo che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione in apposito elenco sono attribuiti due voti. L'iscrizione al registro può essere richiesta dal socio in ogni momento e viene effettuata entro il quindicesimo giorno del mese successivo al ricevimento della richiesta. Al 31 dicembre 2017 risultano iscritte nell'apposito elenco n. 102.682.854 azioni corrispondenti al 45,369% del capitale sociale ed al 46,850% del capitale votante, di queste n. 102.651.772 corrispondenti al 45,355% del capitale sociale ed al 46,836% del capitale votante hanno maturato il diritto alla maggiorazione. Tutte le azioni detenute dall'azionista di controllo Ampliter S.r.l. (n. 101.715.003 corrispondenti al 44,941% del capitale sociale) sono iscritte nell'apposito registro ed hanno maturato il diritto al voto maggiorato. I diritti di voto dell'azionista di controllo Ampiter S.r.l. sono quindi pari al 63,211% del capitale votante al 31 dicembre 2017.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Al 31 dicembre 2017, le uniche restrizioni al diritto di voto sono quelle ex art. 2357-*ter*, Il comma c.c. (diritto di voto sospeso) relativamente alle azioni proprie della Società come descritto al paragrafo 2 a. Con riferimento alle azioni Amplifon costituite in pegno dall'azionista Ampliter S.r.l. e menzionate in precedenza, si precisa che il diritto di voto è da questa esercitato, salvo che si verifichino eventi di *default* ai sensi del contratto di pegno, nel qual caso il diritto di voto relativo alle azioni in pegno spetterà ai creditori che hanno erogato il finanziamento.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

In data 19 dicembre 2017 Asset Italia 2 S.r.l., società promossa da Tamburi Investment Partners S.p.A. insieme a 30 Family Offices italiani, ha perfezionato l'operazione di ingresso nel capitale di Ampliter S.r.l., società controllante di Amplifon S.p.A., avvenuta in esecuzione degli accordi pregressi, oggetto dei comunicati stampa pubblicati da Ampliter in data 13/14 giugno 2017 e 27 settembre 2017.

Il patto parasociale relativo è stato pubblicato in estratto in data 28 settembre 2017 e le connesse comunicazioni integrative sono state pubblicate in data 20 dicembre 2017.

Il patto parasociale, della durata di tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione dello stesso, avvenuta il 27 settembre 2017 e cioè fino al 27 settembre 2020, definisce taluni aspetti relativi:

- alla corporate governance di Ampliter s.r.l. e
- indirettamente, alla corporate governance di Amplifon S.p.A., solo per quanto riguarda il diritto di Asset Itala 2 s.r.l. di designare un candidato alla carica di amministratore di Amplifon ed un candidato alla carica di sindaco effettivo di Amplifon S.p.A. nonché
- alla disciplina del trasferimento di partecipazioni nel capitale di Ampliter s.r.l..

Nell'ambito dell'avvenuto adempimento di tutti gli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 122, comma 1, TUF, le informazioni essenziali e l'estratto del patto parasociale sono pubblicati rispettivamente sul sito www.consob.it/web/area-pubblica/quotate e www.amplifon.com/corporate.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Società e le sue controllate, nell'ambito della loro normale attività, possono essere parti di accordi con *partner* finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo di una delle parti stesse.

Al 31 dicembre 2017 i seguenti finanziamenti prevedono, come d'uso in operazioni finanziarie di questo tipo, in caso di cambiamento dell'azionista di controllo di Amplifon S.p.A., clausole che comportano l'obbligo della Società di comunicazione alle controparti e la facoltà di quest'ultime di richiedere il rimborso:

- un *Eurobond* emesso da Amplifon S.p.A., ammontante al 31 dicembre 2017 ad Euro 275 milioni e scadente nel 2018;
- un *Private Placement* scadente tra il 2020 ed il 2025 il cui debito residuo al 31 dicembre 2017 è pari a 130 milioni di Dollari USA ed in capo alla consociata americana;
- un finanziamento a medio lungo termine scadente nel 2021 per complessivi Euro 100 milioni il cui ammontare erogato alla società al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 10 milioni;
- un finanziamento a medio lungo termine scadente nel 2022 per complessivi Euro 50 milioni il cui ammontare erogato alla società al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 5 milioni.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

i.1) Deleghe ad aumentare il capitale sociale

In base alla delega attribuita ai sensi dell'art. 2443 del codice civile dall'Assemblea straordinaria in data 27 aprile 2006, in data 28 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 150.000,00, mediante emissione di numero 7.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,02 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a dipendenti della Società, e di società da essa controllate, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 ultimo comma del codice civile e dell'art. 114-bis D.lgs. n. 58/98 ed eventuali modificazioni o integrazioni, da individuarsi avuto riguardo alla rilevanza strategica della funzione ricoperta nell'ambito del Gruppo, fermo restando che le deliberazioni assunte in esecuzione della delega prevedranno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti (comunque non successivi al 31 dicembre 2020), il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

L'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2014 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., per il periodo di cinque anni dalla data di attribuzione, la facoltà di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito, in una o più volte, per un ammontare nominale massimo di Euro 100.000,00, mediante emissione di massimo n. 5.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,02 ciascuna, godimento regolare, da assegnare a dipendenti di Amplifon S.p.A. e/o di sue controllate, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., nell'ambito dei piani di attribuzione di azioni vigenti e futuri della Società. Tali aumenti di capitale dovranno avvenire mediante utilizzo di utili o riserve da utili quali risultanti dall'ultimo bilancio volta a volta approvato.

Per una più dettagliata illustrazione dei piani di *stock option*, si rimanda al fascicolo di bilancio nella nota integrativa nella parte dedicata alle '*Stock options-Performance stock grant*' (nota 32) e al documento

informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti nel sito della società nella sezione 'Governance/Executive Remuneration'.

Al 31 dicembre 2017 non sono in essere altre deleghe per aumentare il capitale sociale o per l'emissione di altri strumenti finanziari partecipativi.

i.2) Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2017, dopo aver revocato l'autorizzazione in essere e deliberata il 18 aprile 2016, ha autorizzato, ai sensi e nei limiti dell'articolo 2357 del codice civile, l'acquisto, in una o più volte, di un numero massimo di nuove azioni ordinarie che conduca la Società a detenere, ove la facoltà qui concessa sia esercitata per l'intero entro il termine massimo di seguito indicato, un numero di azioni pari, al massimo, al 10% del capitale sociale, nel rispetto di tutti i limiti di legge e tenuto conto delle azioni già detenute come proprie e con la finalità di dotare la Società di uno strumento che permetta:

- (i) disporre di azioni proprie da destinare a servizio di piani di incentivazione azionaria, sia esistenti sia futuri, riservati ad amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società o di altre società da questa controllate, nonché eventuali programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- (ii) di disporre di azioni proprie da destinare come mezzo di pagamento in operazioni di acquisizione di società o scambio di partecipazioni;

Le azioni potranno essere acquistate fino alla scadenza del diciottesimo mese a decorrere dalla data della autorizzazione ad un corrispettivo unitario né superiore né inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto e potranno essere acquistate sui mercati regolamentati anche attraverso acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, nonché mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita; l'acquisto potrà essere effettuato secondo una delle modalità previste dal combinato disposto di cui all'articolo 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ed all'articolo 144-*bis* della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, con la sola esclusione dell'offerta pubblica di acquisto o di scambio, tenuto conto della specifica esenzione prevista dal comma 3 del medesimo articolo 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e, comunque, con ogni altra modalità consentita dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

Con la stessa delibera l'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2016 ha altresì autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-*ter* del codice civile, il compimento di atti di disposizione, in una o più volte, in qualsiasi momento e senza limiti temporali, sulle azioni proprie acquistate, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti. Le operazioni di disposizione potranno essere effettuate anche prima di avere esaurito gli acquisti e potranno avvenire in una o più volte mediante vendita da effettuarsi sul mercato, o fuori mercato o ai blocchi e/o mediante cessione a favore di amministratori, dipendenti e/o collaboratori della Società e/o di società da essa controllate, in attuazione di piani di incentivazione e/o mediante altro atto di disposizione, nell'ambito di operazioni in relazione alle quali si renda opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari, anche mediante permuta o conferimento, oppure, infine, in occasione di operazioni sul capitale che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali, a titolo esemplificativo, fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant serviti da azioni proprie).

Alla data di chiusura dell'esercizio 2017 Amplifon deteneva complessivamente 7.155.463 azioni ordinarie, pari al 3,162% del capitale sociale, delle quali 6.959.751 già in portafoglio dalla chiusura dell'esercizio 2016, 3.062.000 acquistate nell'anno, mentre le cessioni a favore di amministratori, dipendenti e/o collaboratori in attuazione di piani di incentivazione azionaria sono ammontate complessivamente a 2.866.288 azioni.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti.

Si ritiene in particolare di segnalare che la Signora Susan Carol Holland, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Controllante diretta Ampliter S.r.l. e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Controllante indiretta Amplifin S.p.A., ha in Amplifin S.p.A. la carica di Presidente non esecutivo.

Si ritiene quindi che la mera compresenza di un Consigliere nella Società e nelle sue Controllanti non possa integrare fattispecie di controllo e coordinamento mancando ogni funzione operativa.

Inoltre, nessuno degli indicatori fattuali comunemente riconosciuti come significativi per l'accertamento di un'attività di direzione e coordinamento è riscontrabile in Amplifin S.p.A. e nella sua controllante.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i), "*gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*", sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), "*le norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*", sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance*, da ultimo nella versione emessa nel luglio 2015.

Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina "<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>".

Né la Società né le società controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. Consiglio di Amministrazione**4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, secondo delibera assembleare.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti sulla base di liste di candidati presentate dai Soci e/o gruppo di Soci aventi una partecipazione minima del 1% del capitale sociale (delibera Consob n° 20273 del 24 gennaio 2018).

Le liste presentate, indicanti i candidati elencati mediante un numero progressivo, devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea. La Società provvederà a pubblicare le liste sul proprio sito internet nonché con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-bis D.lgs. 58/1998 almeno ventuno giorni prima dell'assemblea stessa.

Ciascun socio che presenta o concorre a presentare una lista deve depositare presso la sede sociale la certificazione rilasciata dagli intermediari comprovante la legittimazione all'esercizio dei diritti contestualmente alla presentazione della lista ovvero entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, ai sensi della normativa vigente.

Lo Statuto della Società prevede che almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalla normativa pro-tempore vigente.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Lo statuto prevede inoltre che la nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà nel rispetto della normativa pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, arrotondando per eccesso all'unità superiore il numero dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato, qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra i generi non risulti un numero intero.

Risultano eletti dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere ad eccezione di uno che sarà tratto, tra coloro in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dalla lista di minoranza, sempre in base all'ordine progressivo, che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e che avrà ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima.

Essi sono nominati per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ..

Se uno o più degli Amministratori cessati erano tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il Consiglio di Amministrazione effettua la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica.

In ogni caso il Consiglio procederà alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente, nonché il rispetto della quota di genere nella percentuale prevista dalla normativa pro-tempore vigente.

Ove cessato sia un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo degli Amministratori indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Esso si riunisce con cadenza almeno trimestrale, organizzandosi ed operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli organi delegati, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta

e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Piani di successione

Nel corso della seduta del 6 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi (dal 16 dicembre 2016, "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità") ha approvato una procedura per l'adozione di un piano di successione degli Amministratori esecutivi nei casi di improvvisa indisponibilità o di cessazione dalla carica prima della naturale scadenza.

Tale procedura attribuisce al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di impedimento, al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, sentito il Presidente del Collegio Sindacale, il ruolo di:

- accertare la realtà della situazione e dichiarare la necessità di una successione o, qualora ve ne fossero i presupposti, di una gestione interinale;
- informare i Consiglieri ed il Collegio Sindacale;
- convocare un Consiglio di Amministrazione per gli opportuni provvedimenti.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2017 la composizione del Consiglio di Amministrazione risultava la seguente:

Nominativo e data di nascita	Carica	In carica dal - Anzianità	Lista	Esec	Non Esec	Ind.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Susan Carol Holland 27/05/1956	Presidente	18/04/2016 - 19/02/2001	M		X			100	2
Enrico Vita 16/02/1969	Amministratore Delegato	18/04/2016 - 20/10/2015	M	X				100	1
Andrea Casalini 02/05/1962	Consigliere	18/04/2016 - 18/04/2016	M		X	X	X	100	3
Alessandro Cortesi 22/03/1962	Consigliere	18/04/2016 - 18/04/2016	m		X	X	X	100	4
Maurizio Costa 29/10/1948	Consigliere	18/04/2016 - 24/04/2007	M		X	X	X	100	4
Laura Donnini 06/02/1963	Consigliere	18/04/2016 - 18/04/2016	M		X	X	X	80	2
Maria Patrizia Grieco 01/02/1952	Consigliere	18/04/2016 - 18/04/2016	M		X	X	X	80	5
Lorenzo Pozza 11/10/1966	Consigliere	18/04/2016 - 18/04/2016	M		X	X	X	80	10
Giovanni Tamburi 21/05/1954	Consigliere	18/04/2016 - 17/04/2013	M		X	X ¹	X ¹	100	10

Legenda

Carica: Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, etc.

Anzianità: Data di prima nomina.

Lista: M/m a seconda che l'Amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

Esec.: il Consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non Esec.: il Consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Ind.: il Consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

Indip. TUF: l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

% CdA: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio (numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

¹ Il Consigliere Giovanni Tamburi ha comunicato alla Società prima della conclusione dell'esercizio 2017 il venir meno della sua qualifica di Consigliere Indipendente in conseguenza della conclusione dell'operazione di acquisizione da parte di una Società appartenente al Gruppo Tamburi Investment Partners S.p.A., società nella quale il Consigliere riveste la carica di Presidente e Amministratore Delegato, di una partecipazione di minoranza in Ampliter S.r.l., Azionista di controllo di Amplifon S.p.A..

Si segnala che:

- Nella seduta del 18 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione, come già comunicato nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2016, ha provveduto a determinare la composizione dei Comitati e dell'Organismo di Vigilanza nel modo seguente:

- Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità:

Presidente Lorenzo Pozza

Componente Susan Carol Holland

Componente Alessandro Cortesi

Componente Laura Donnini

- Comitato Remunerazione e Nomine:

Presidente Maurizio Costa

Componente Susan Carol Holland

Componente Andrea Casalini

Componente Patrizia Grieco

- Comitato degli Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Parti Correlate:

Presidente Andrea Casalini

Componente Laura Donnini

Componente Alessandro Cortesi²

- Organismo di Vigilanza:

Presidente Lorenzo Pozza

Componente Laura Donnini

Componente Paolo Tacciarina (responsabile Internal Audit)

Informazioni sulle caratteristiche professionali degli Amministratori sono disponibili sul sito della Società nella sezione "Governance/organismi sociali".

Per una più dettagliata illustrazione dei criteri utilizzati per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori si rimanda alla sezione 4.6 del presente documento.

Per l'elenco delle società nelle quali gli Amministratori di Amplifon S.p.A. ricoprono altre cariche consiliari e di controllo si rimanda all'Allegato 1 al presente documento.

² A seguito del venire meno della qualifica di indipendente del dott. Tamburi, il Consiglio di Amministrazione della seduta del 1 marzo 2018 ha nominato il consigliere prof. Alessandro Cortesi componente il Comitato degli Amministratori Indipendenti per le operazioni con parti correlate.

Di seguito sono rappresentati i componenti dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione con deliberazione assunta nella seduta del 18 aprile 2016, la loro relativa partecipazione effettivamente prestata nel corso dell'esercizio:

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.N	% C.R.N.	C.C.R.S.	% C.C.R.S.
Susan Carol Holland	Presidente	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100	M	100
Andrea Casalini	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100		
Alessandro Cortesi	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a			M	100
Maurizio Costa	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a	P	100		
Laura Donnini	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a			M	100
Patrizia Grieco	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100		
Lorenzo Pozza	Consigliere	n/a	n/a	n/a	n/a			P	100

Legenda

n/a: non applicabile

CE: comitato esecutivo; P/M: Presidente/Membro del comitato esecutivo.

% CE: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.N.: comitato nomine; P/M: Presidente/Membro del comitato per le nomine.

% C.N.: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.R.N.: P/M: Presidente/Membro del Comitato Remunerazione e Nomine.

% C.R.N.: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine (numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.C.R.S.: P/M: Presidente/Membro del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

% C.C.R.S.: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Controllo, **Rischi** e Sostenibilità svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Politiche di diversità

Come già menzionato al punto 4.1, lo Statuto prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga nel rispetto della normativa pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, arrotondando per eccesso all'unità superiore il numero dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato, qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra i generi non risulti un numero intero. Si segnala, come evidenziato nei punti precedenti, che la percentuale di donne, ovvero il genere meno rappresentato nel Consiglio di Amministrazione, è attualmente pari al 33%.

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, il mix di professionalità avviene nel rispetto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è valutato annualmente nell'ambito dell'esercizio di auto-valutazione. Si segnala, infatti, come il Consiglio di Amministrazione di Amplifon goda di un buon mix di profili professionali e competenze che spaziano da figure di business, alla finanza e a professionisti.

Infine, pur non essendo stata oggetto di specifica politica, l'età media dei componenti il Consiglio di Amministrazione si è significativamente abbassata passando da 72 anni nel 2011 a 59 anni per l'attuale consiglio ed è compresa tra un massimo di 70 ed un minimo di 49 anni.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

In ottemperanza a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate emesso da Borsa Italiana S.p.A. nel marzo del 2006 con aggiornamento nel mese di luglio 2015 in tema di ruolo del Consiglio di Amministrazione e dello svolgimento efficace delle sue funzioni, il Consiglio di Amministrazione di Amplifon S.p.A., nella riunione del 6 marzo 2013, ha espresso il suo orientamento approvando un

“Regolamento del Consiglio di Amministrazione” il cui art. 6 si pronuncia in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco deliberando i limiti che possano essere considerati compatibili con un efficace svolgimento dell’incarico di Amministratore stabilendo che *“con riferimento agli incarichi come Amministratore o Sindaco accettati in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, gli Amministratori non esecutivi e i Presidenti dei Comitati istituiti in seno al Consiglio non potranno assumere più di 5 incarichi mentre gli Amministratori Indipendenti non potranno assumere più di 10 incarichi.”* È precisato che *‘nel limite al cumulo degli incarichi ricoperti presso altre Società non sono da considerare le Società controllate o che controllano Amplifon S.p.A.’*

Induction Programme

In seguito alla nomina degli Amministratori vengono organizzate apposite sessioni di incontri con il *management* durante le quali sono fornite informazioni sul settore, sul contesto competitivo, sulla struttura del Gruppo, sulla Società, sull’organizzazione e sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

4.3.1 Attività svolta nel 2017 e prevista per il 2018

Nel corso dell’esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione si è riunito cinque volte e precisamente:

- 28 febbraio;
- 27 aprile;
- 26 luglio;
- 25 ottobre;
- 15 dicembre.

Le riunioni sono durate mediamente quattro ore ciascuna.

Per l’esercizio 2018 sono state programmate quattro riunioni, con disponibilità a tenerne ulteriori per esaminare particolari aspetti dell’andamento aziendale e per valutarne le prospettive strategiche di sviluppo, non avendo la Società per il momento deciso di costituire un Comitato strategico, ritenendo che tale ruolo possa essere assolto dall’intero Consiglio di Amministrazione in sedute dedicate.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta dal Presidente, o da chi ne fa le veci, con lettera da spedirsi al domicilio di ciascun Consigliere e Sindaco effettivo almeno cinque giorni prima e, nei casi d’urgenza, con telegramma, telex, telefax o con strumento telematico che ne attesti la ricezione, almeno un giorno prima di quello fissato per l’adunanza.

Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato, previa comunicazione al Presidente del Consiglio stesso, anche dal Collegio Sindacale ovvero da due membri dello stesso.

Di norma i Consiglieri ricevono la documentazione preparatoria insieme alla convocazione del Consiglio di Amministrazione, eccezion fatta per le situazioni per le quali ragioni di riservatezza o di finalizzazione dei documenti non lo consiglino o non lo consentano.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017 ha invitato a partecipare a tutte le riunioni il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; sono inoltre stati invitati a relazionare direttamente in Consiglio sull’andamento macro e micro economico del Paese di loro responsabilità alcuni *General Manager* del Gruppo ed alcuni esponenti dell’*Executive Leadership Team* e del *Management Team* su particolari temi.

Tutti gli altri aspetti relativi al funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati in un apposito regolamento il cui rispetto è assicurato dal Presidente con l'ausilio del Segretario del Consiglio.

4.3.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione e la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari ed utili ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, fatta eccezione per i poteri per norma e statuto riservati all'Assemblea dei Soci. In particolare:

- delibera relativamente alla istituzione o soppressione di sedi secondarie e sul trasferimento della sede nel territorio nazionale;
- indica quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- delibera la eventuale riduzione del capitale in caso di recesso;
- delibera sugli adeguamenti dello statuto in seguito a disposizioni normative;
- delibera sulle fusioni nei casi in cui agli artt. 2505 e 2505 *bis* anche quale richiamato per la scissione dall'art. 2506 *ter* c.c., fermo quanto disposto dagli artt. 2420 *ter* e 2443 c.c. e da assumere nel rispetto dell'art. 2436 c.c.;
- esamina e prende atto dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo;
- definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento e con cadenza annuale, all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca deleghe all'Amministratore Delegato, fermo quanto riservato alla esclusiva competenza del Consiglio ai sensi dell'art. 2381 c.c., nonché in relazione alle previsioni dell'art. 20 dello statuto sociale, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- definisce, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, una politica per la remunerazione degli Amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del responsabile *Internal Audit*; determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e Nomine e sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, terzo comma c.c., il trattamento economico e normativo dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari incarichi, inclusa la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione. Determina, inoltre, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, qualora tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- valuta l'opportunità di adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi;
- fornisce informativa, nella relazione sul governo societario:
 - sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica, il ruolo ricoperto all'interno

del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina;

- sullo svolgimento dei compiti sopra elencati e, in particolare sul numero e la durata media delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;
- sulle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza e sull'efficacia dello stesso, rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto;
- valuta nel merito, qualora l'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ, ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima Assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun Amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante;
- riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Alle Assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori e la loro eventuale assenza deve essere giustificata;
- valuta l'opportunità, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale, di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Nella riunione del 27 aprile 2017 il Consiglio ha provveduto alla suddivisione del compenso globale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2017 tra i componenti del Consiglio stesso.

Il Consiglio, sempre nella seduta del 27 aprile 2017, ha deliberato di riconoscere agli Amministratori Indipendenti che esercitano funzioni particolari i seguenti emolumenti aggiuntivi:

- se chiamati a presiedere il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, riconoscere un importo addizionale di Euro 30.000,00 per ciascuna presidenza;
- se chiamati a far parte del Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità riconoscere un importo addizionale di Euro 20.000,00 per ciascuna partecipazione;
- se chiamati a presiedere l'Organismo di Vigilanza riconoscere un importo addizionale di Euro 15.000,00;
- se chiamati a far parte dell'Organismo di Vigilanza, riconoscere un importo addizionale di Euro 10.000,00;
- se chiamati a presiedere il Comitato Indipendenti per le Operazioni con Parti Correlate riconoscere un importo addizionale di Euro 10.000,00;
- se chiamati a far parte del Comitato Indipendenti per le Operazioni con Parti Correlate, riconoscere un importo addizionale di Euro 5.000,00.

Si precisa che detti importi addizionali non hanno comunque avuto influenza sull'ammontare complessivo dei compensi deliberati dall'Assemblea non costituendo somme aggiuntive rispetto agli stessi.

Il Consiglio, in tutte le riunioni dedicate all'esame delle situazioni contabili annuali e infrannuali, prende in considerazione anche dei documenti sull'andamento gestionale delle singole Controllate e del Gruppo nel suo complesso predisposti dall'Amministratore Delegato.

Con delibere del 28 febbraio 2017 e 26 luglio 2017, modificando e rivedendo in talune parti le precedenti delibere 18 aprile 2016, 29 giugno 2016 e 26 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione, determinando

i poteri dell'Amministratore Delegato, ne ha specificato la portata dell'esercizio nel puntuale rispetto degli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Amministrazione e delle previsioni di investimento e di spesa contenuti nei *budget* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tale ambito l'Amministratore Delegato potrà esercitare determinati poteri a firma singola con un limite massimo di importo di Euro 30 milioni riferito ad ogni operazione, e potrà altresì esercitare, a firma singola senza limiti di importo, operazioni di trasferimento fondi fra banche su conti correnti della Società.

Per quanto specificamente riguarda i contratti di fornitura, l'Amministratore Delegato potrà operare nei limiti di importo stimato non superiore a Euro 10 milioni su base annua per ciascun contratto relativo a prodotti diversi dagli apparecchi acustici benché correlati all'ipoacusia mentre avrà facoltà di stipulare contratti quadro per la fornitura di apparecchi acustici e servizi collegati per importi stimati che non determinino in capo al relativo fornitore una quota superiore al 40% del volume complessivo degli acquisti annui previsti da parte del Gruppo nel rispettivo settore.

L'Amministratore Delegato potrà esercitare poteri relativi ad affidamenti e finanziamenti bancari a breve termine a firma abbinata con il *CFO* di Gruppo entro un limite di importo di Euro 40 milioni per ogni operazione e, sempre a firma abbinata come sopra e senza limite di importo, finanziamenti a breve, medio e lungo termine con controllate e partecipate e trasferimenti fondi alle medesime; con firma abbinata al *Chief HR Officer* o ad un componente del Consiglio di Amministrazione potrà procedere a instaurare, disciplinare o estinguere qualsiasi contratto di lavoro subordinato dirigenziale.

L'Amministratore Delegato potrà altresì, con firma singola, compiere operazioni di gestione straordinaria come concludere operazioni e formalizzare i relativi atti e contratti per un controvalore comunque non superiore ad Euro 30 milioni per singola operazione, quali, a titolo esemplificativo e non tassativo, acquisizioni o dismissioni di partecipazioni di controllo in società, acquisizione o dismissione di rami d'azienda, definizione di accordi di *joint venture* o comunque di accordi similari aventi rilevanza strategica, in Paesi in cui Amplifon sia già presente con una o più controllate, il tutto con facoltà di subdelega.

Sempre nel puntuale rispetto degli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Amministrazione e delle previsioni di investimento e di spesa contenute nei *budget* approvati dal Consiglio di Amministrazione, con la stessa delibera sono stati conferiti al Direttore Generale determinati poteri da esercitarsi a firma singola e con un limite massimo di importo di Euro 10 milioni.

Nella riunione del 27 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento in tema di operazioni con Parti Correlate" e la procedura "Operazioni con Parti Correlate: procedura operativa interna", ai sensi e per gli effetti del Regolamento Consob del 12 marzo 2010 n. 17221. Si veda, al riguardo, *infra* il paragrafo 12 "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate".

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, con il supporto del Responsabile *Internal Audit*, ha elaborato un documento riassuntivo del lavoro di interviste con i membri del Consiglio di Amministrazione relative alla valutazione della composizione e funzionamento del Consiglio stesso.

Detto documento è stato condiviso dagli Amministratori Indipendenti nel corso della loro periodica riunione come previsto dal Codice di Autodisciplina e sottoposto al Consiglio da parte del Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e *Lead Independent Director* Consigliere Lorenzo Pozza nella riunione del 15 dicembre 2017.

I commenti in esso contenuti sono stati condivisi, evidenziandosi anche degli spunti di miglioramento messi in luce dall'indagine.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 codice civile.

4.4. Organi delegati

4.4.1 Amministratori Delegati

Allo stato la Società ha ritenuto sufficiente nominare un solo Amministratore Delegato nella persona dell'Ing. Enrico Vita che ricopre anche la carica di Direttore Generale.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale nelle sedute del 28 febbraio 2017 e 26 luglio 2017, seguendo quanto in precedenza deliberato il 18 aprile 2016, 29 giugno 2016 e 26 ottobre 2016 sono stati conferiti i poteri descritti nella precedente sezione 4.3.2.

L'Amministratore Delegato riferirà con cadenza trimestrale al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli.

4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente opera sulla base dei poteri di legge e Statuto, senza deleghe gestionali e senza rivestire uno specifico ruolo istituzionale nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Informativa al Consiglio

Con cadenza periodica, di norma almeno ogni trimestre, l'Amministratore Delegato informa il Consiglio circa i fatti più salienti occorsi all'interno del Gruppo e sulle dinamiche di mercato che ne possono influenzare l'attività.

Inoltre, i responsabili delle varie Controllate presenti sui mercati nei quali il Gruppo opera vengono, secondo opportunità, invitati a presentare al Consiglio la realtà delle singole Controllate e dei relativi mercati di riferimento (si veda, al riguardo, anche il paragrafo 4.3.1).

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono Consiglieri esecutivi a parte l'Amministratore Delegato.

Sempre secondo opportunità vengono invitati a riferire al Consiglio di Amministrazione su determinate operazioni anche Dirigenti facenti parte dell'*Executive Leadership Team* e del *Management Team*.

4.6. Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 01 marzo 2018 ha valutato la sussistenza e la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai sei consiglieri indipendenti: Prof. Pozza, Dott. Casalini, Ing. Costa, Dott.ssa Donnini, Dott.ssa Grieco e Prof. Cortesi.

Le valutazioni sono condotte nel rispetto dell'articolo 148 comma 3, D. Lgs 24 Febbraio 1998 n° 85 ("TUF") come richiamato dall'art 147-ter, comma 4, TUF e dei criteri applicativi indicati dal Codice di Autodisciplina e, occorrendo, secondo il prudente apprezzamento del Consiglio con l'astensione del Consigliere di volta in volta eventualmente coinvolto. In particolare, il Consiglio ha valutato, sulla base delle informazioni messe a disposizione dagli interessati e/o comunque disponibili, le relazioni che di norma compromettono l'indipendenza.

A riguardo si precisa che:

1. il Consiglio ha preso atto del venir meno dei requisiti di indipendenza in capo all'Amministratore Tamburi;
2. in un'ottica di applicazione sostanziale delle raccomandazioni del codice di autodisciplina, in particolare

del criterio applicativo 3.C.1. lettera e) e cioè la persistenza nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni; considerata la specchiata indipendenza derivante dalla professionalità e dall'esperienza del Consigliere Costa; considerato che per il medesimo Consigliere risultano tuttora rispettati gli altri indici di valutazione dell'indipendenza previsti dal Codice, il Consiglio ha valutato positivamente l'indipendenza del Consigliere Costa, nonostante la permanenza in carica come amministratore della società per più di nove anni negli ultimi dodici, avendo lo stesso costantemente dimostrato piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del management.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri anticipando alla Società quanto sarà incluso nella relazione annuale sull'attività di vigilanza nel modo seguente:

“Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri Prof. Pozza, Dott. Casalini Ing. Costa, Dott.ssa Donnini, Dott.ssa Grieco e Prof. Cortesi. I criteri adottati sono stati considerati appropriati.”

Il 15 dicembre 2017 è stata inoltre tenuta una riunione dei Consiglieri Indipendenti avente ad oggetto il sistema di gestione e monitoraggio dei rischi del Gruppo ed, in generale, il sistema di controllo interno ivi inclusa la qualità ed il funzionamento della *governance* societaria.

4.7. Lead Independent Director

Il Presidente della Società, pur non avendo alcun ruolo operativo, è esponente del soggetto giuridico che controlla l'emittente. Di conseguenza, ai sensi del Codice, il Consiglio del 18 aprile 2016, nel corso della sua prima riunione in seguito alla nomina avvenuta in sede assembleare il giorno stesso, ha nominato *Lead Independent Director* il Prof. Lorenzo Pozza, consigliere non esecutivo ed indipendente.

Al Prof. Pozza fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed in particolare gli indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività ed al funzionamento del Consiglio stesso. Il *Lead Independent Director* collabora con l'Amministratore Delegato al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale.

Il *Lead Independent Director* è anche il Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e dell'Organismo di Vigilanza.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio, nella propria seduta del 26 ottobre 2016, ha approvato l'aggiornamento della "Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate", allineandolo alla normativa vigente in materia.

La procedura ha lo scopo di regolamentare la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti

e informazioni riguardanti Amplifon o sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni ritenute privilegiate ai sensi del Regolamento (UE) 596/2014 (“MAR”), che, se rese pubbliche, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

La procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione ‘*Governance/Statuto e procedure*’.

Tale procedura è collegata alla procedura relativa alla istituzione ed alla tenuta del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate e al Codice di comportamento sull’*Internal Dealing*.

5.1 Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate

In ottemperanza all’art.115-*bis*TUF e all’art. 18 MAR, la Società ha istituito il registro delle persone che, in ragione dell’attività e delle funzioni svolte per Amplifon o sue controllate, hanno o possono avere accesso, su base permanente od occasionale, a informazioni privilegiate.

Il soggetto preposto alla redazione ed all’aggiornamento del registro è il *Group Legal and Corporate Affairs Officer*.

5.2 Procedura in materia di internal dealing

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria seduta del 26 ottobre 2016, ha approvato il “Codice di comportamento in materia di *Internal Dealing*”, aggiornando il relativo codice precedentemente vigente in materia. Tale Codice illustra gli obblighi informativi a cui sono sottoposti taluni soggetti rilevanti (e persone agli stessi strettamente legate) in merito a operazioni compiute sulle azioni e sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società.

Sono stati individuati come soggetti rilevanti, obbligati all’osservanza del predetto Codice:

- i. ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società;
- ii. ciascun dirigente della Società che, pur non essendo uno dei soggetti di cui al punto (i) che precede, abbia regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future della Società;
- iii. ciascun altro dirigente del Gruppo che sia membro dell’*Executive Leadership Team* (come indicato sul sito internet della Società nella sezione “*Chi siamo – Leadership Team*”).

Sono peraltro obbligati all’osservanza del Codice anche tutte le persone strettamente legate ai soggetti rilevanti.

La comunicazione da parte dei soggetti rilevanti si rende necessaria per operazioni di importo complessivo superiore a Euro 5.000 per ciascun anno solare, con segnalazione da effettuarsi alla Consob entro 3 giorni lavorativi a partire dalla data della loro esecuzione (ovvero da effettuarsi alla Società entro 1 giorno lavorativo ove il soggetto rilevante decida di avvalersi della Società per effettuare la relativa comunicazione a Consob).

Ai sensi del Codice, ai soggetti rilevanti (e alle persone strettamente legate ai medesimi) è vietato compiere qualsiasi operazione - per conto proprio o di terzi, direttamente o indirettamente - sugli strumenti finanziari della Società nei 30 giorni di calendario precedenti l’annuncio di un rapporto finanziario intermedio o di un rapporto di fine anno.

La procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione ‘*Investors/Corporate Governance/Statuto e regolamenti*’.

6. Comitati interni al consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 aprile 2016 ha nominato il Comitato Controllo e Rischi (dal 16 dicembre 2016, "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità") ed il Comitato Remunerazione e Nomine, mentre non ha ritenuto necessario procedere, per il momento, all'istituzione del Comitato per le Nomine degli Amministratori, accorpandone le funzioni nel predetto Comitato Remunerazione e Nomine, secondo le indicazioni contenute nel commento all'art. 4 del Codice di Autodisciplina. Come illustrato nel paragrafo 4.3.2, ai componenti i comitati è stato attribuito un compenso integrativo in aggiunta a quello di Consigliere nell'ambito della somma globale dei compensi deliberata dall'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio ha altresì previsto che i comitati, nello svolgimento della loro attività, si attengano alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

I comitati sono composti da almeno tre Consiglieri non esecutivi, in maggioranza indipendenti e le riunioni sono verbalizzate. Nel corso dello svolgimento della loro attività i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e possono invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne siano membri.

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità predispone un budget economico che viene approvato dal Consiglio. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Comitato Remunerazione e Nomine hanno, comunque, facoltà di spesa nel caso ciò fosse richiesto dalle attività svolte.

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio ha ritenuto per il momento di non provvedere all'istituzione di un Comitato per le Nomine, anche in considerazione delle risultanze emerse nel corso del processo di autovalutazione sulla equilibrata composizione del Consiglio stesso e sui contenuti professionali acquisiti, accorpandone le funzioni, secondo le indicazioni contenute nel commento all'art. 4 del Codice di Autodisciplina, nel Comitato Remunerazione.

Il Consiglio, nella seduta del 17 aprile 2013, ha quindi deliberato la costituzione di un Comitato Remunerazione e Nomine, nel rispetto dei requisiti di composizione di entrambi i Comitati, al quale sono stati demandati i compiti descritti negli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina e quindi, in particolare:

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore e Sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società e in merito all'eventuale esercizio dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea in via generale e preventiva alla deroga del divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.;
- b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- c) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito ai piani di successione dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo.

Nel corso del 2017 il Comitato Remunerazione e Nomine si è riunito cinque volte. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e la durata media è stimabile in circa due ore. In quattro dei cinque incontri sono stati trattati temi relativi ai cambiamenti organizzativi nelle posizioni di vertice del Gruppo e

all'aggiornamento del progetto "*Leadership Transformation & Talent Development*" dedicato allo sviluppo dei manager e ai piani di successione per le posizioni apicali. Per ulteriori dettagli relativi alla durata delle riunioni, alla composizione e al funzionamento del Comitato si rinvia al Paragrafo 1.1 della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

8. Comitato per la remunerazione

Si rinvia alla **Relazione sulla Remunerazione**

Sezione 1

Capitolo 1 "Modello di Governance"- paragrafo 1.1. "Organi e soggetti coinvolti".

9. Remunerazione degli amministratori

Si rinvia alla **Relazione sulla Remunerazione**

Sezione 1

Capitolo 3 "Linee Guida di Politica di Remunerazione 2017"

- *Paragrafo 3.1. "Remunerazione degli Amministratori";*
 - *Paragrafo 3.2. "Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale";*
 - *Paragrafo 3.3. "Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche".*
- Capitolo 4 "Principali cambiamenti rispetto all'esercizio precedente".*

10. Comitato controllo rischi e sostenibilità

10.1. Composizione e funzionamento del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato Controllo e Rischi (dal 16 dicembre 2016, "Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità") nella seduta del 18 aprile 2016. Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, al 31 dicembre 2017, è composto come segue:

- Prof. Lorenzo Pozza, Presidente: Consigliere non esecutivo ed indipendente;
- Sig.ra Susan Carol Holland: Presidente non esecutivo;
- Alessandro Cortesi: Consigliere non esecutivo ed indipendente;
- Dott.ssa Laura Donnini: Consigliere non esecutivo ed indipendente.

Il profilo professionale dei suoi componenti è tale per cui si ritengono soddisfatti i requisiti di esperienza richiesti dal Codice per lo svolgimento efficace dei lavori del Comitato.

Nello svolgimento delle sue attribuzioni, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si avvale del contributo del Responsabile *Internal Audit*, Dott. Paolo Tacciarina, già Preposto al Controllo Interno nominato su proposta dell'Amministratore Delegato nel marzo del 2005.

Inoltre, per lo svolgimento delle attività di *'internal audit'* si avvale della collaborazione di una primaria società di consulenza in qualità di *'co-sourcer'*, sotto la supervisione del Responsabile *Internal Audit*.

Come indicato al paragrafo 6, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità sottopone al Consiglio un *budget* economico ed ha, comunque, facoltà di spesa nel caso ciò fosse richiesto dalle attività svolte.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si è riunito in cinque occasioni, in modo da coprire in maniera equilibrata l'esercizio sociale:

- 23 febbraio;
- 18 aprile;
- 20 luglio;
- 23 ottobre;
- 12 dicembre.

Alle riunioni segue la redazione del relativo verbale che è archiviato presso l'ufficio del Responsabile *Internal Audit*.

Alle riunioni, la cui durata media è di circa due ore, hanno preso parte tutti i componenti del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ed il Collegio Sindacale nella persona del suo Presidente o di un suo delegato. Ha partecipato, inoltre, il Responsabile *Internal Audit*.

Vista la contiguità degli argomenti trattati, le riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità sono svolte congiuntamente al Collegio Sindacale, nel rispetto delle specifiche responsabilità e attribuzioni e per gli argomenti che di volta in volta vengono definiti nelle rispettive agende.

Ai fini di un reciproco scambio di informazioni ed in previsione della trattazione di specifici punti, sono stati invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il *CFO* di Gruppo nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alcuni consulenti ed alcuni dirigenti della Società.

È previsto che il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si riunisca almeno cinque volte nel corso del 2018.

10.2. Funzioni attribuite al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

Al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità sono attribuiti compiti di assistenza al Consiglio di Amministrazione in ordine alle tematiche di controllo interno e di gestione dei rischi nonché compiti consultivi e di vigilanza relativi al sistema di controllo interno ed ai suoi elementi costitutivi. Nello svolgimento delle sue funzioni sono garantite al comitato l'accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità supporta ed assiste il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività:

- valutazioni riguardanti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché l'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- definizione e aggiornamento delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e del gruppo in modo che i principali rischi aziendali risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati, determinando, inoltre, il grado di compatibilità di tali rischi

- con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici definiti;
- valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché l'efficacia dello stesso;
- esame ed approvazione annuale del piano di lavoro predisposto dal Responsabile *Internal Audit*;
- descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- espressione di un parere in merito alle proposte dell'Amministratore Delegato, riguardanti la nomina, la revoca e, coerentemente con le politiche aziendali, la definizione della struttura di remunerazione fissa e variabile del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, nonché l'adeguatezza delle risorse a quest'ultimo assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- esame delle tematiche legate alla sostenibilità;
- esame della Dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi del Decreto Lgs. 254/2016;
- valutazione e supervisione sul programma Anti-Corruzione della Società;
- esamina, su segnalazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Amministratore Delegato, gli argomenti che essi ritengono opportuno sottoporre al Comitato per gli aspetti di sua competenza.

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza;
- svolge supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholders*;
- supervisione della Dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi del Decreto Lgs. 254/2016.

Nel corso dell'esercizio 2017, l'attività di controllo interno, coerentemente alle funzioni sopra richiamate, si è articolata nelle seguenti aree di attività:

- indirizzo e supervisione delle attività rivolte alla verifica di adeguatezza e di miglioramento del sistema di controllo interno nel Gruppo, al presidio dei principali rischi ed al costante monitoraggio della situazione finanziaria e dell'indebitamento;
- presidio delle attività relative all'applicazione del Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs 231/2001;
- *compliance* con il Codice di Autodisciplina: presidio delle novità normative e monitoraggio sul funzionamento della *governance* aziendale;

- altre attività di supervisione che, direttamente e indirettamente, sono rivolte all'ottenimento delle informazioni sullo stato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (quali, ad esempio, gli incontri con i *manager* ed i consulenti della Società);
- Introduzione di un programma Anti-Corruzione nel Gruppo.

II. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La responsabilità del sistema di controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione. A questi fini, il Consiglio si avvale dell'assistenza del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, dell'Amministratore Delegato e del Responsabile *Internal Audit*.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in un apposito documento che ne sintetizza ed illustra gli attori, le componenti e le modalità di funzionamento fornendo i criteri per giungere ad una valutazione complessiva del sistema stesso.

Il Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Responsabile *Internal Audit*, ha, nel corso dell'esercizio, valutato positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema del controllo interno, attraverso l'attività di *internal audit*, gli incontri con il *management* aziendale, gli incontri con il Collegio Sindacale e la società di revisione, nonché, attraverso le relazioni del suo Presidente, con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001, la cui attività è rivolta anch'essa, seppure con differenti finalità, alla verifica del funzionamento del sistema di controllo interno.

Deve, inoltre, essere menzionato che:

- nella riunione del 15 dicembre 2017, il Consiglio ha preso atto e valutato la mappa dei rischi del Gruppo, sulla base di un documento dal titolo "*Group Risk Report 2017*" già precedentemente esaminato dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Il sistema di gestione dei rischi consente non solo l'identificazione e la valutazione dei principali eventi, accadimenti e circostanze che possono influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi, ma conduce alla definizione delle azioni di risposta ai principali rischi del Gruppo;
- nella riunione del 26 luglio 2017 il Consiglio ha approvato la "*Group Anti-Corruption Policy*" già precedentemente esaminata dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Il programma di anticorruzione consente di rafforzare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno in ambito di prevenzione della corruzione definendo gli standard di condotta eticamente responsabile permeata da valori di integrità, onestà e trasparenza in tutte le attività potenzialmente a rischio corruzione.

Nel seguito sono riportate le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi di controllo interno

esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF.

Premessa

Amplifon pone la massima attenzione alla gestione dei rischi ed ha implementato processi interni in linea con i più avanzati sistemi manageriali, con le *'best practice'* di disegno e implementazione di sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi aderendo quindi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina emesso dal Comitato per la *Corporate Governance* della Borsa Italiana.

La gestione dei rischi è un'attività continua che, sulla base di un'iniziale identificazione e valutazione degli eventi che possono influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo e delle singole società controllate (con particolare enfasi agli obiettivi strategici), si articola nella definizione delle attività di risposta al rischio, nella loro implementazione e nel loro successivo aggiornamento che avviene almeno una volta all'anno in occasione dell'esercizio di ricognizione gestito a livello di Gruppo.

La gestione dei rischi accresce la consapevolezza nelle decisioni aziendali, riduce la volatilità dei risultati rispetto agli obiettivi ed, in definitiva, crea vantaggio competitivo.

La gestione dei rischi è affidata al top management del Gruppo, ai *General Manager* e ai *Management team* locali il cui lavoro è facilitato dal *Group Risk and Compliance Officer* che, attraverso le metodologie professionali, raccoglie le informazioni e le valutazioni sui rischi e stimola la proposizione delle azioni di risposta e di mitigazione.

L'implementazione delle azioni proposte e l'aggiornamento dei rischi identificati è supportato e monitorato attraverso un confronto continuo tra il management di Gruppo ed il management locale nonché attraverso il *Group Risk and Compliance Officer*. Almeno una volta all'anno, in occasione della ricognizione annuale dei rischi, l'Amministratore Delegato contribuisce direttamente alla definizione della 'mappa dei rischi del Gruppo' consentendo un allineamento, attraverso priorità, tra rischi e strategie.

Per una più agevole valutazione i fattori di rischio sono stati raggruppati in categorie omogenee, distinguendo quelli che nascono all'esterno della società, quelli connessi all'articolazione dell'organizzazione stessa e quelli di natura più specificatamente "finanziaria".

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria deve essere quindi visto non come un sistema a sé stante ma come parte dell'intero sistema di gestione dei rischi, e come tale, è un processo che si aggiorna nel tempo al fine di garantirne la coerenza e l'efficacia rispetto all'evoluzione organizzativa e gestionale del Gruppo.

Di seguito viene, quindi, riportata una descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, cioè quel processo che supporta la predisposizione e la diffusione al pubblico del "*Financial Reporting*", ossia della relazione finanziaria annuale e delle relazioni finanziarie trimestrali e semestrali.

Il Gruppo Amplifon, per opera del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha posto in essere un sistema di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e delle relazioni finanziarie periodiche.

Il sistema è stato disegnato ed implementato con la collaborazione di una primaria società di consulenza ed ha come base di riferimento il modello del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*. Secondo tale modello il sistema dei controlli interni in relazione al processo di informativa finanziaria è inteso come processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, e che pertanto

deve fornire ragionevoli assicurazioni circa:

- l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria (*reporting*);
- l'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali (*operations*);
- la conformità alle leggi ed ai regolamenti (*compliance*).

Il modello adottato prevede, dopo le attività iniziali e la sua prima implementazione, una serie di attività cicliche mirate alla sua continua evoluzione, manutenzione e verifica della corretta applicazione.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Fasi del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nella fase iniziale è stata effettuata un'attività di *Scoping*, mirata ad individuare, sulla base delle singole righe di bilancio consolidato, i conti rilevanti e significativi sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, i processi a loro sottostanti, e la conseguente individuazione delle società del Gruppo sulle quali sviluppare ed implementare il modello stesso.

Lo *Scoping* viene rivisto ogni anno per verificarne l'adeguatezza e le necessità di copertura alla luce della continua evoluzione dell'area di consolidamento e della significatività delle singole voci del bilancio.

Per esclusive motivazioni di carattere operativo, ed al fine di assicurare la coerenza ed il governo dell'intero sistema, l'implementazione del sistema di procedure amministrative e contabili è stata effettuata in modo progressivo, iniziando da Amplifon S.p.A. ed estendendo progressivamente le attività alle altre consociate.

All'interno di ciascuna singola consociata rilevante, sempre per ragioni esclusivamente operative, il modello viene poi implementato in modo progressivo, iniziando da alcuni cicli per giungere poi all'intera copertura dei processi definiti come *in scope*. Per le consociate non rilevanti, nelle quali il Gruppo è presente da almeno due anni, è stata definita una procedura semplificata basata sull'implementazione di un *set* di controlli chiave. Tale *set* di controlli chiave è altresì utilizzato in caso di nuove acquisizioni, con progressivo passaggio, in caso di rilevanza della partecipata acquisita, alla implementazione di un *set* di procedure amministrativo contabili completo.

Per ciascuna società e per ciascun processo definito '*in scope*' sono state avviate una serie di attività, ed in particolare:

- Mappatura del processo in forma di *narrative* con individuazione dei rischi e dei controlli chiave per assicurare:
 - la completezza, cioè che tutte le transazioni e le informazioni siano inserite e trattate nei sistemi in modo da assicurare che il bilancio rifletta tutte le operazioni effettuate;
 - l'accuratezza, cioè che le transazioni e le informazioni siano inserite e trattate in maniera accurata, neutrale e precisa in modo da assicurare che il bilancio possa fornire un'informazione precisa ed oggettiva;
 - la competenza, cioè che tutte le transazioni e le informazioni siano inserite nel periodo di competenza al fine di poter rappresentare in bilancio la reale situazione economico finanziaria della Società e del Gruppo con riferimento al periodo in esame;

- la tempestività, cioè che tutte le transazioni e le informazioni siano “processate” tempestivamente al fine di consentire la preparazione del bilancio nei tempi e nei modi stabiliti dalla normativa vigente;
- l’attendibilità, cioè che le informazioni gestite abbiano le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili di riferimento ed abbia i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.
- Valutazione del disegno dei controlli con riferimento a ciascun obiettivo sopra evidenziato ed identificazione dei principali *gap*.
- Individuazione delle azioni e dei percorsi di “*remediation*” al fine di implementare eventuali controlli compensativi, o modifiche al processo, per assicurare il corretto controllo delle aree in oggetto.
- Predisposizione di una *Risk Control Matrix* che riepiloga:
 - il sotto-processo;
 - il rischio;
 - l’obiettivo del controllo;
 - la descrizione del controllo stesso;
 - il tipo di controllo (preventivo, consuntivo, manuale, automatico);
 - la possibilità o meno di rischio di frode;
 - la presenza di supporti IT al controllo stesso;
 - la frequenza (giornaliera, mensile, trimestrale, annuale);
 - il responsabile del controllo;
 - l’eventuale carenza di controllo rilevata.
- Sulla base delle *Risk Control Matrix* vengono effettuati, con cadenza almeno annuale e sotto il coordinamento e la supervisione del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, regolari attività di verifica della effettuazione dei controlli stessi, ad opera del personale di sede, dell’*Internal Audit*, o del consulente esterno.
- La mappatura iniziale del processo (*Narrative*) evolve poi in una vera e propria procedura aziendale, che viene rivista almeno una volta all’anno per assicurarne l’aderenza agli eventuali cambiamenti intervenuti.
- I risultati delle attività di *test*, regolarmente archiviati nella *intranet* di Gruppo e presso la funzione Amministrazione di Gruppo, come pure gli stati di avanzamento delle attività in corso di svolgimento nelle singole società del Gruppo vengono analizzati con frequenza trimestrale in un apposito *Steering Committee* del quale fanno parte:
 - il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari;
 - il Responsabile *Internal Audit*;
 - il *Group Accounting & Finance Director*.

In occasione dell’invio dei dati per la redazione delle relazioni finanziarie periodiche (trimestrali, semestrale ed annuale), indipendentemente dalla rilevanza del Paese o della società, i *General Manager* ed i Direttori Amministrazione Finanza e Controllo di ciascuna controllata/paese inviano alla Capo Gruppo un’apposita lettera di attestazione che conferma la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli *standard* contabili di riferimento, l’aderenza ed il rispetto di tutte le normative, unitamente alla effettiva ed efficace implementazione di un adeguato sistema di controllo interno al fine di prevenire o individuare eventuali frodi o errori.

Ruoli e Funzioni Coinvolte

Consiglio di Amministrazione: ha emanato il Regolamento del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e viene periodicamente aggiornato dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità sulle attività da esso effettuate.

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari: attraverso un apposito *team* svolge un ruolo proattivo nella continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, verifica periodicamente lo stato delle attività ed i risultati delle attività di *testing*. Nell'ambito dello *Steering Committee* valuta le eventuali situazioni critiche e, con il Responsabile *Internal Audit* ed il *Group Accounting & Finance Director*, definisce le eventuali azioni necessarie.

Responsabile Internal Audit: collabora con il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, nella continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, aggiorna lo *Steering Committee* sulle attività di *testing* effettuate su richiesta ed a supporto del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, verifica periodicamente lo stato delle attività ed i risultati delle attività di *testing* effettuate da consulenti esterni o dal personale di sede. Nell'ambito dello *Steering Committee* valuta le eventuali situazioni critiche con il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ed il *Group Accounting & Finance Director*. Riporta periodicamente al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità sul lavoro svolto.

Group Accounting & Finance Director: coordina le attività di implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ha la responsabilità di effettuare le attività di *testing* sulle consociate estere effettuate sia direttamente che tramite consulenti esterni, aggiorna lo *Steering Committee* sullo stato delle attività e sui risultati dei test effettuati. Nell'ambito dello *Steering Committee* valuta le eventuali situazioni critiche con il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ed il Responsabile *Internal Audit* definisce le eventuali azioni necessarie.

General Manager e Direttori Amministrazione Finanza e Controllo delle controllate: a loro è delegata la responsabilità operativa e qualitativa della effettiva implementazione delle procedure amministrativo-contabili definite nel modello ed in occasione dell'invio dei dati per la redazione delle relazioni finanziarie periodiche (trimestrali, semestrale ed annuale). Indipendentemente dalla rilevanza del Paese o della società inviano alla Capo Gruppo un'apposita lettera di attestazione che conferma la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli *standard* contabili di riferimento, l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative, unitamente alla effettiva ed efficace implementazione di un adeguato sistema di controllo interno al fine di prevenire o individuare eventuali frodi o errori.

Responsabile di Società: presso ogni società controllata rilevante è stato individuato un responsabile che costituisce il *focal point* per le attività di implementazione e manutenzione evolutiva del modello.

Process Owner: per ogni procedura rilevata viene definito un *process owner* che ne è il responsabile della continua manutenzione evolutiva.

II.I. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ('SCIGR'), identificato nell'Amministratore Delegato, sovrintende al disegno ed alla funzionalità del SCIGR curando l'implementazione del Sistema e l'identificazione dei principali rischi aziendali.

Le responsabilità dell'Amministratore incaricato del SCIGR sono disciplinate nel documento "Consiglio di Amministrazione - Ruolo, Organizzazione e Modalità di Funzionamento" e riflettono quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina al riguardo (criterio applicativo 7.C.4).

Nel corso dell'esercizio, l'Amministratore Delegato, in qualità di Amministratore incaricato del SCIGR, ha attivato canali di comunicazione e si è coordinato con il Responsabile *Internal Audit* e con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Come ricordato al paragrafo precedente, con l'ausilio del Responsabile *Internal Audit* e la collaborazione delle strutture aziendali, l'Amministratore Delegato cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e monitora l'insieme delle procedure e delle regole che compongono il sistema di controllo interno rispetto anche alle condizioni operative ed al panorama legislativo e regolamentare.

II.2. Responsabile della funzione di *internal audit*

Il responsabile della funzione *Internal Audit* è il *Group Risk & Compliance Officer*, dott. Paolo Tacciarra, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato previo parere del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale.

La remunerazione del Responsabile *Internal Audit* è coerente con la politica sulla remunerazione come proposta dal Comitato Remunerazione e Nomine e deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile *Internal Audit* riferisce al Consiglio di Amministrazione, riporta funzionalmente al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, che ne sovrintende le attività, monitorandone l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza dell'operato.

Il Responsabile *Internal Audit* interagisce inoltre con il Collegio Sindacale e con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo tale da assicurare la costante operatività ed il requisito dell'indipendenza nello svolgimento delle proprie mansioni in coerenza con il sistema di *governance* della Società e con il Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Il Responsabile *Internal Audit* è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato, pienamente operativo e funzionante:

- svolge e facilita le attività per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi aziendali;
- propone al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione un piano di *Internal Audit* per lo svolgimento di lavori di verifica presso le società del Gruppo in modo da riflettere in maniera coerente sia le indicazioni di rischio aziendali sia le *best practice*, ivi incluse le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina al riguardo;
- svolge incontri periodici con il Collegio Sindacale ed i Revisori Contabili;
- presidia e facilita la '*compliance*' con il Codice di Autodisciplina ed il funzionamento della *governance* aziendale;
- supporta in maniera autonoma ed indipendente il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Periodicamente predisponde e trasmette al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi le relazioni sul lavoro svolto oltre ad assistere il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità nella predisposizione delle relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai sensi del 'Regolamento dell'Organismo di Vigilanza', il Responsabile *Internal Audit* è componente effettivo dell'Organismo di Vigilanza, di cui facilita lo svolgimento delle relative attività.

Per lo svolgimento del proprio incarico, il Responsabile *Internal Audit* ha accesso a tutte le informazioni utili ed è dotato delle risorse e dei mezzi necessari che gli sono garantiti dal relativo *budget*.

Il Piano di *Internal Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione è predisposto a cura del Responsabile *Internal Audit* il quale si avvale di una risorsa interna (*Corporate Risk & Compliance Manager*) e di primaria società di consulenza per l'effettuazione dei singoli lavori.

Il Responsabile *Internal Audit* svolge la necessaria funzione interna di orientamento, di pianificazione, di sensibilizzazione e di supervisione mentre la parte operativa è supportata dal consulente che garantisce la professionalità ed anche la presenza diretta nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

Il Piano di *Internal Audit* è orientato agli obiettivi strategici ed è redatto sulla base delle risultanze della ricognizione dei rischi di Gruppo, delle indicazioni dei *manager* e dell'evoluzione organizzativa; include, inoltre, la necessaria attività di *follow-up* dei lavori svolti negli esercizi precedenti ed un presidio costante sulle azioni di miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

II.3. Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 14 marzo 2005 ha adottato un Modello Organizzativo Interno ('Modello'), predisposto secondo le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa in sede penale a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dagli amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il Modello è stato redatto con la finalità di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo e si è ispirato alle linee guida per la redazione dei Modelli Organizzativi emanate da Confindustria e dalle altre associazioni di categoria di riferimento.

Il Modello si compone di una parte generale e di una parte speciale. Nella parte generale sono indicati, essenzialmente, i principi guida per la conduzione delle operazioni aziendali, sono descritte le modalità di costituzione dell'Organismo di Vigilanza e del suo funzionamento ed è illustrato il sistema sanzionatorio. Nella parte speciale sono illustrati i protocolli di controllo delle attività aziendali valutate 'sensibili' ai fini del D.Lgs 231/2001 e sono incluse alcune procedure per la disciplina puntuale di alcune di esse.

L'adozione del Modello è uno strumento per favorire lo svolgimento delle attività aziendali secondo principi di correttezza e di trasparenza in modo da tutelare l'immagine dell'azienda, il lavoro dei dipendenti e dei collaboratori favorendo al tempo stesso il raggiungimento della migliore efficienza.

Il Modello Organizzativo è per sua definizione 'dinamico': ogni anno vengono svolte analisi di aggiornamento del Modello Organizzativo rispetto ad evoluzioni regolamentari ed organizzative nonché con riferimento ad eventuali violazioni. Sono inoltre svolte verifiche applicative.

Nella versione attualmente in vigore, le attività maggiormente sensibili sono state identificate con riferimento ai rapporti con la pubblica amministrazione, ai reati societari e di '*market abuse*'.

L'Organismo di Vigilanza, composto da due Consiglieri indipendenti e dal Responsabile *Internal Audit*, nel corso del 2017 si è riunito in cinque occasioni:

- 23 febbraio;
- 18 aprile;
- 20 luglio;
- 23 ottobre;
- 18 dicembre.

L'Organismo di Vigilanza ed il Collegio Sindacale hanno condiviso un aperto canale di comunicazione per facilitare un continuo scambio di informazioni e la partecipazione da parte del Collegio, ove opportuno, alle riunioni periodiche.

II.4. Società di revisione

L'Assemblea del 21 aprile 2010 ha deliberato il conferimento dell'incarico per la revisione contabile del bilancio civilistico e consolidato di Amplifon S.p.A. alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

II.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Lo statuto della Società prevede che sia nominato un Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ('Dirigente preposto') da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio e non vincolante del Collegio Sindacale. È inoltre previsto che il Dirigente preposto abbia adeguati requisiti professionali la cui esistenza sia deducibile da almeno tre anni di attività dirigenziale in area amministrazione/finanza/controllo presso le società del Gruppo o presso altre società per azioni. Il 'Regolamento della funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari' che disciplina le responsabilità, l'attività, i rapporti con le altre funzioni aziendali, poteri e mezzi dello stesso secondo le migliori prassi interpretative del ruolo, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della riunione del 12 settembre 2007.

Il Consiglio nella riunione del 28 febbraio 2017 ha nominato con decorrenza 1 marzo 2017, il CFO di Gruppo, Ing. Gabriele Galli, quale Dirigente preposto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

II.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, attraverso la predisposizione e l'approvazione del documento "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", oltre ad indicare gli obiettivi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ne descrive gli attori e gli organi, interni ed esterni alla Società, e ne illustra le responsabilità e le modalità di interazione.

L'attuazione dell'implementazione delle linee di indirizzo indicate dal Consiglio di Amministrazione è affidata all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 luglio 2016, ha approvato un nuovo "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate" ai sensi e per gli effetti del Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221, volto a definire regole e procedure relative all'identificazione, istruzione, approvazione ed esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate concluse dalla Società, sia direttamente sia tramite le sue Società Controllate, dirette o indirette, italiane o estere.

Il Regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione è volto a garantire un'effettiva trasparenza ed il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale nel compimento di tali operazioni, in ottemperanza a quanto stabilito in materia dalla normativa vigente e, in particolare, dal Regolamento Consob.

Il Regolamento è pubblicato sul sito internet della Società nella sezione “Governance/Statuto e Procedure”.

Segnatamente, la Società, in coerenza con le caratteristiche, la struttura, le dimensioni, l’operatività e l’organizzazione interna della stessa ha ritenuto opportuno di:

- non individuare altri soggetti rilevanti ai quali applicare le procedure;
- non individuare soglie di rilevanza inferiori a quanto indicato nel Regolamento Consob per la determinazione delle operazioni di maggiore rilevanza;
- fermi restando gli obblighi informativi di natura finanziaria e contabile previsti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, escludere dall’applicazione delle procedure previste dal Regolamento:
 - le decisioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall’Assemblea ai sensi dell’art. 114-*bis* del Testo Unico;
 - le deliberazioni in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che: (i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione; (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti; (iii) sia stata sottoposta all’approvazione o al voto consultivo dell’assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e (iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
 - le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
 - le operazioni concluse tra la Società e le sue Società Controllate o tra le Società Controllate, anche ove soggette a comune controllo, nonché con le sue Società Collegate, a condizione che nessuna Parte Correlata di Amplifon abbia un interesse significativo nella Società Controllata o nella Società Collegata coinvolta nell’Operazione;
 - le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da autorità di vigilanza;
 - le operazioni di Importo Esiguo, intendendosi per tali le operazioni con Parte Correlata aventi un controvalore complessivo non superiore ad Euro 500.000 le quali, in considerazione delle dimensioni della Società, non importano alcun apprezzabile rischio in relazione alla tutela degli investitori e della Società stessa;
- regolamentare l’adozione delle delibere quadro definendone le caratteristiche e stabilendo che sia data completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione sull’attuazione delle medesime;
- prevedere l’applicazione di specifiche procedure per le operazioni urgenti.

In attuazione del Regolamento, la Società ha adottato procedure operative idonee ad agevolare l’individuazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate e, coerentemente, il Consiglio di Amministrazione ha definito nel proprio regolamento interno le modalità di approvazione ed esecuzione delle operazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi.

13. Nomina dei sindaci

Come disposto dall’art. 24 dello Statuto, il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti, aventi i necessari requisiti (ivi compresi quelli di professionalità ed onorabilità, quelli relativi al cumulo degli incarichi e quelli definiti dalla normativa pro-tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi).

Qualora in sede di composizione del Collegio Sindacale, dall'applicazione del criterio di riparto tra i generi non risulti un numero intero di candidati appartenente al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore.

In particolare, per quanto concerne i requisiti di professionalità, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, D.M. 30 marzo 2000 n. 162 con riferimento al comma 2, lettere b) e c) del medesimo articolo 1, per materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla Società si intendono il diritto commerciale, diritto societario, economia aziendale, scienza delle finanze, statistica, nonché materie attinenti al campo della medicina e dell'ingegneria elettronica, nonché infine discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quelli in cui opera la Società si intendono i settori della produzione o commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio degli strumenti, apparecchiature e prodotti menzionati all'articolo 2 dello Statuto.

L'assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. La nomina del Collegio Sindacale, salvo quanto previsto al penultimo comma dell'articolo 24 dello Statuto sociale, avviene sulla base di liste presentate dai Soci e/o gruppi di Soci che siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale (percentuale definita annualmente con delibera da Consob n° 20273 del 24/01/2018). Le liste presentate, indicanti i candidati elencati mediante un numero progressivo, devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea. La Società provvederà a pubblicare le liste sul proprio sito internet nonché con le altre modalità previste da Consob con regolamento ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-bis d.lgs. 58/1998 almeno ventuno giorni prima dell'assemblea stessa.

Ciascun socio che presenta o concorre a presentare una lista deve depositare presso la sede sociale la certificazione rilasciata dagli intermediari comprovante la legittimazione all'esercizio dei diritti contestualmente alla presentazione della lista ovvero entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, ai sensi della normativa vigente.

Ai fini della nomina del Sindaco di minoranza in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Nel caso in cui due o più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, e sempre che nessuna delle stesse sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato l'altra, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Per quanto riguarda la disciplina della sostituzione dei sindaci effettivi, in caso di morte, rinuncia o decadenza, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, fermo il rispetto della normativa pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

14. Composizione e funzionamento del collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Lo statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, nominato il 21 aprile 2015 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2017, è così composto:

Nominativo e data di nascita	Carica	In carica dal - Anzianità	Lista	% part. C.S.	Altri incarichi
Raffaella Pagani 21/06/1971	Presidente	21/04/2015 21/04/2015	m	100%	13
Maria Stella Brena 31/03/1962	Effettivo	21/04/2015 18/04/2012	M	100%	15
Emilio Fano 19/01/1954	Effettivo	21/04/2015 18/04/2012	M	100%	15
Alessandro Grange 11/09/1950	Supplente	21/04/2015 21/04/2015	m	--	9
Claudia Mezzabotta 03/02/1970	Supplente	21/04/2015 18/04/2012	M	--	12

Legenda

Carica: Presidente, Sindaco Effettivo, Sindaco Supplente.

Lista: M/m a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

% part. C.S.: presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio (numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico o fino alla sua cessazione).

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

I Sindaci sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina così come verificato dallo stesso Collegio Sindacale al momento della nomina e, successivamente, con periodicità annuale.

Il Collegio Sindacale si è riunito dodici volte nel corso dell'esercizio; le riunioni hanno avuto una durata media di due ore.

Il Collegio Sindacale esercita il proprio compito con professionalità ed indipendenza nel rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti adottati dall'Emittente in applicazione del Codice di Autodisciplina. Il Collegio Sindacale mantiene un costante scambio di informazioni con la società di revisione e vigila sulla permanenza dei suoi requisiti di indipendenza, esistenti all'atto del conferimento dell'incarico.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco da lui delegato, ha preso parte a tutte le riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Comitato Remunerazione e Nomine e si è coordinato, mediante scambio di informazioni e notizie, con il Responsabile *Internal Audit*, per lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza. Vi è stato altresì un costante scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, come indicato al paragrafo 10, vista la contiguità degli argomenti trattati, nel rispetto delle specifiche responsabilità e attribuzioni e per gli argomenti che di volta in volta vengono definiti nelle rispettive agende, le riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità sono svolte congiuntamente al Collegio Sindacale.

Nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha previsto di riunirsi in almeno due occasioni nel corso del 2018, tale pianificazione è da considerarsi valida sino ad aprile 2018, data di scadenza dell'attuale collegio.

Politiche di diversità

La nomina del Collegio Sindacale, ai sensi di Statuto, avviene nel rispetto della normativa pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, arrotondando per eccesso all'unità superiore il numero dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato, qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra i generi non risulti un numero intero. Si segnala, come evidenziato nei punti sopra, che 2 su 3 membri effettivi sono rappresentati da donne.

Come già indicato, i requisiti di onorabilità e professionalità sono valutati nel rispetto della legge, dello Statuto e del Codice di Autodisciplina.

Infine nessuna specifica politica è stata adottata per indirizzare la formazione delle liste per la nomina dei Sindaci in considerazione dell'età dei candidati.

15. Rapporti con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestive le informazioni e i documenti rilevanti per gli azionisti. A tal fine la Società cura l'aggiornamento del proprio sito internet, che dedica un'apposita sezione alla *Governance* e prevede un'ampia sezione denominata *Investors*. Entrambe le sezioni sono accessibili facilmente dalla *home page* del sito istituzionale.

Responsabile della funzione "*Investor Relations*" è la Dott.ssa Francesca Rambaudi che gestisce il flusso delle informazioni dirette agli azionisti, agli analisti finanziari, agli investitori istituzionali e *retail*, garantendo il pieno rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento di tutte le parti nel rispetto delle regole stabilite per l'informativa societaria. Due risorse interne ed una società esterna specializzata nei rapporti con i 'media' supportano l'*Investor Relator* nello svolgimento del suo ruolo.

La Società è attivamente impegnata nel mantenimento di un'adeguata informativa agli investitori, al mercato finanziario in generale ed alla stampa nel rispetto delle leggi e della normativa con particolare riferimento alla disciplina delle informazioni privilegiate. Al riguardo sono regolarmente emessi comunicati stampa, si svolgono incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria, *conference call*, partecipazione a conferenze di settore e viene resa disponibile sul sito istituzionale della Società documentazione costantemente aggiornata.

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato, oltre che dallo Statuto della Società, da un apposito regolamento che è stato approvato dall'Assemblea tenutasi il 24 aprile 2007 e che è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione "*Governance/Statuto e Procedure*". Lo Statuto ed il Regolamento assembleare disciplinano in maniera completa e conforme alla normativa vigente la gestione dei lavori dell'Assemblea.

Per quanto attiene ai poteri che sono riservati all'Assemblea, lo Statuto stabilisce che, salvo diversa delibera assembleare all'atto della nomina, al Consiglio di Amministrazione spettano, nei limiti stabiliti dalla legge, tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nonché di disposizione senza limitazione alcuna (si veda al riguardo anche il precedente paragrafo 4.3.2).

Il menzionato Regolamento garantisce a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa affinché essi potessero contribuire alla formazione delle decisioni assembleari con cognizione di causa.

Per quanto alle informazioni sugli assetti proprietari, la struttura del capitale sociale e le caratteristiche dei titoli si rimanda a quanto illustrato all'articolo 2.

17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono applicate ulteriori pratiche di governo societario oltre a quanto già rappresentato nei paragrafi che precedono.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non sono avvenuti cambiamenti nel governo societario posteriormente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

19. Considerazioni sulla lettera del 13 dicembre 2017 del presidente del comitato per la corporate governance

Il Consiglio di Amministrazione del 1 marzo 2018, previa attività istruttoria del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità avvenuta nella seduta del 23 febbraio 2018, ha valutato il contenuto della lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 13 dicembre 2017 e le raccomandazioni ivi contenute.

Il Consiglio ha quindi preso atto che il sistema di *governance* della società è già allineato ai contenuti di tutte le raccomandazioni tenuto conto che il Comitato Remunerazioni e Nomine nel corso del 2018 inizierà a valutare la definizione dei criteri e delle procedure per l'assegnazione di eventuali indennità di fine carica.

Allegato I

Incarichi in altre società ricoperti dai Consiglieri di Amplifon S.p.A. al 31 dicembre 2017³

Nominativo	Carica ricoperta in Amplifon S.p.A.	Altre società	Cariche ricoperte
Susan Carol Holland	Presidente	Ampliter s.r.l.	Presidente
		Amplifin S.p.A.	Presidente
Enrico Vita	Amministratore Delegato	Elica S.p.A.	Amministratore Indipendente
Andrea Casalini	Amministratore non esecutivo Indipendente	Eataly Net s.r.l.	Amministratore Delegato
		Assist S.p.A.	Amministratore
		Engagigo s.r.l.	Amministratore
Alessandro Cortesi	Amministratore non esecutivo Indipendente	Alitalia SAI S.p.A.	Sindaco
		Conbipel S.p.A.	Amministratore
		Brugola Industriale S.p.A.	Amministratore
		Takeda Italia S.p.A.	Sindaco
Maurizio Costa	Amministratore non esecutivo Indipendente	F.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali	Presidente
		Mediobanca S.p.A.	Amministratore
		Audipress	Presidente
		ANSA – Società Cooperativa	Amministratore
Laura Donnini	Amministratore non esecutivo Indipendente	HarperCollins Italia SpA	Amministratore Delegato
		PINKO	Amministratore Indipendente
Maria Patrizia Grieco	Amministratore non esecutivo Indipendente	Enel S.p.A.	Presidente
		Comitato Italiano per la Corporate Governance	Presidente
		CIR	Amministratore Indipendente
		Ferrari N.V.	Amministratore Indipendente
		Anima Holding	Amministratore Indipendente
Lorenzo Pozza	Amministratore non esecutivo Indipendente	Ariston Thermo S.p.A.	Presidente CS
		Assicurazioni Generali S.p.A.	Sindaco
		Bracco Imaging S.p.A.	Sindaco
		Edison S.p.A.	Sindaco
		Gas Plus S.p.A.	Presidente CS
		Leonardo & Co. S.p.A.	Sindaco
		Merloni Holding S.p.A.	Sindaco
		Rudra S.p.A.	Amministratore
		Transalpina di Energia S.p.A.	Sindaco
		Angel Capital Management S.p.A.	Amministratore e Vice Presidente
		Giovanni Tamburi	Amministratore non esecutivo
Asset Italia S.p.A.	Presidente e Amministratore		
Azimut Benetti S.p.A.	Amministratore		
Beta Utensili S.p.A.	Amministratore		
Eataly S.r.l.	Amministratore		
Furla S.p.A.	Amministratore		
iGuzzini illuminazione S.p.A.	Amministratore		
Interpump Group S.p.A.	Amministratore		
Prysmian S.p.A.	Amministratore		
Roche Bobois Group	Membro del Consiglio di sorveglianza		

³ Sono segnalati gli incarichi sulla base delle informazioni fornite dai Consiglieri.

Concept & Design: SERVIF/LAB
Stampa: SERVIF RR Donnelley

